

## Canali navigabili

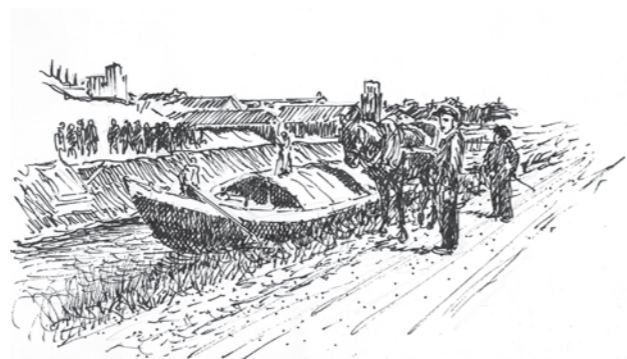
Nel passato le merci provenienti dall'operosa Val Camonica, una volta giunte a valle, venivano in gran parte trasportate via lago fino agli scali e da qui smistate verso varie destinazioni. Il Nord Italia era ben servito da una rete fluviale attraverso la quale si poteva raggiungere facilmente anche il Mar Adriatico. Queste vie consentivano di spostare una grande quantità di mercanzie che transitavano attraverso fiumi e canali fino al Po, il quale fungeva da via principale. Anche Leonardo da Vinci, consapevole dell'importanza strategica delle vie fluviali, compì numerosi sopralluoghi lungo il fiume Oglio e fece uno studio su un possibile canale navigabile che collegasse Bergamo con Brescia passando da Iseo.

La navigazione sull'Oglio era sempre stata difficoltosa, le condizioni ambientali obbligavano all'uso di piccole zattere in grado di aggirare o superare facilmente gli ostacoli, ma poco pratiche per il trasporto di grandi quantità di merci.

Questo fino al 1460, quando, con il nuovo canale artificiale Fusia, venne aperto un collegamento regolare tra il lago e le vie fluviali della Pianura Padana. La nuova via, che partiva da Paratico, attingeva acqua dal fiume Oglio e vi scorreva parallela fino a Palazzolo. Lungo la sponda destra correva il sentiero Alzaio (o strada dell'Attiraglio), che veniva percorso dagli animali per il traino delle zattere dirette controcorrente verso il lago. Il nuovo canale fu un vero successo, tant'è che cento anni dopo verrà ampliato e reso navigabile fino al porto di Palazzolo, dotato di darsene e scivoli per il carico e lo scarico delle merci.

Il Fusia fu realizzato per volere degli Oldofredi e nel corso dei secoli sarà incessantemente teatro di liti giudiziarie, lotte tra paesi, contese sui passaggi o sulle proprietà, dispute tra ai governatori o le famiglie potenti di turno per detenerne il controllo. Ciò nonostante, il canale ebbe un'importanza cruciale sulla gestione dei traffici commerciali per tutto il Novecento, fino all'avvento delle moderne vie di comunicazione. All'epoca si era pensato anche di realizzare una rete fluviale che collegasse l'Iseo con Brescia, Bergamo e il Po, ma alla fine, per motivi logistici piuttosto che economici, il progetto fu abbandonato.

Oggi le acque del Fusia irrigano le coltivazioni della Pianura Padana e il suo deflusso è regolato da una diga gestita dal consorzio di irrigazione dell'Oglio, che di fatto attinge acqua dal Sebino e di conseguenza regola il livello del lago. La traversa fluviale, realizzata tra il 1931 e il 1933, è un'opera di regolarizzazione con quattro paratoie piane, luci di 15.5 m e un'altezza di 3.25 m, oltre a una paratoia divisa in due settori, tipica dei bacini di navigazione, che serve il canale Fusia. Nel 2013 la sua portata media giornaliera era di 62.4 m<sup>3</sup>/s, raggiungendo un minimo di 15.9 m<sup>3</sup>/s a metà marzo e un massimo di 236.5 m<sup>3</sup>/s alla fine di aprile che, insieme a maggio, sono i due mesi con il massimo deflusso di acque. Il livello del lago, che ha lo zero idrometrico di Sarnico sulla quota altimetrica di 185.15 m s.l.m., ha mantenuto una quota media di +59.7 cm raggiungendo un massimo di +109.3 cm a metà giugno e un minimo di -0.13 cm alla fine di settembre.



## IL LAGO E I SUOI PORTI

### Rotte, distanze e località



## Elenco dei porti e approdi

### Provincia di Brescia

- 1 - Paratico - Pontili M.A.S.
- 2 - Paratico - Pontili Cantieri N. Basso Sebino
- 3 - Paratico - Darsena Nautica Bertelli
- 4 - Paratico - Pontili Tengattini
- 5 - Iseo - Darsena Nautica Bellini
- 6 - Iseo - Porto Giani Filanda
- 7 - Iseo - Porto Centrale Punta
- 8 - Iseo - Porto Molino
- 9 - Iseo - Porto Sassabanek
- 10 - Iseo - Porto Industriale
- 11 - Iseo - Porto Salmister
- 12 - Iseo - Porto Gabriele Rosa
- 13 - Iseo - Porto Garibaldi
- 14 - Iseo - Porto Pezzotti Giacomo
- 15 - Iseo - Porto Nautica Pezzotti
- 16 - Sulzano - Base Nautica ANS
- 17 - Sulzano - Porto Vertine
- 18 - Sulzano - Porto Vecchio
- 19 - Sulzano - Porto Chiesetta
- 20 - Sulzano - Porto Cadorna
- 21 - Sulzano - Porto Nuovo
- 22 - Sale Marasino - Porto Commerciale
- 23 - Sale Marasino - Porto Centrale
- 24 - Marone - Porto Nuovo
- 25 - Marone - Porto Centrale
- 26 - Marone - Pontile Bagnadore
- 27 - Marone - Porto Vello
- 28 - Pisogne - Porto Goen
- 29 - Pisogne - Porto Centrale

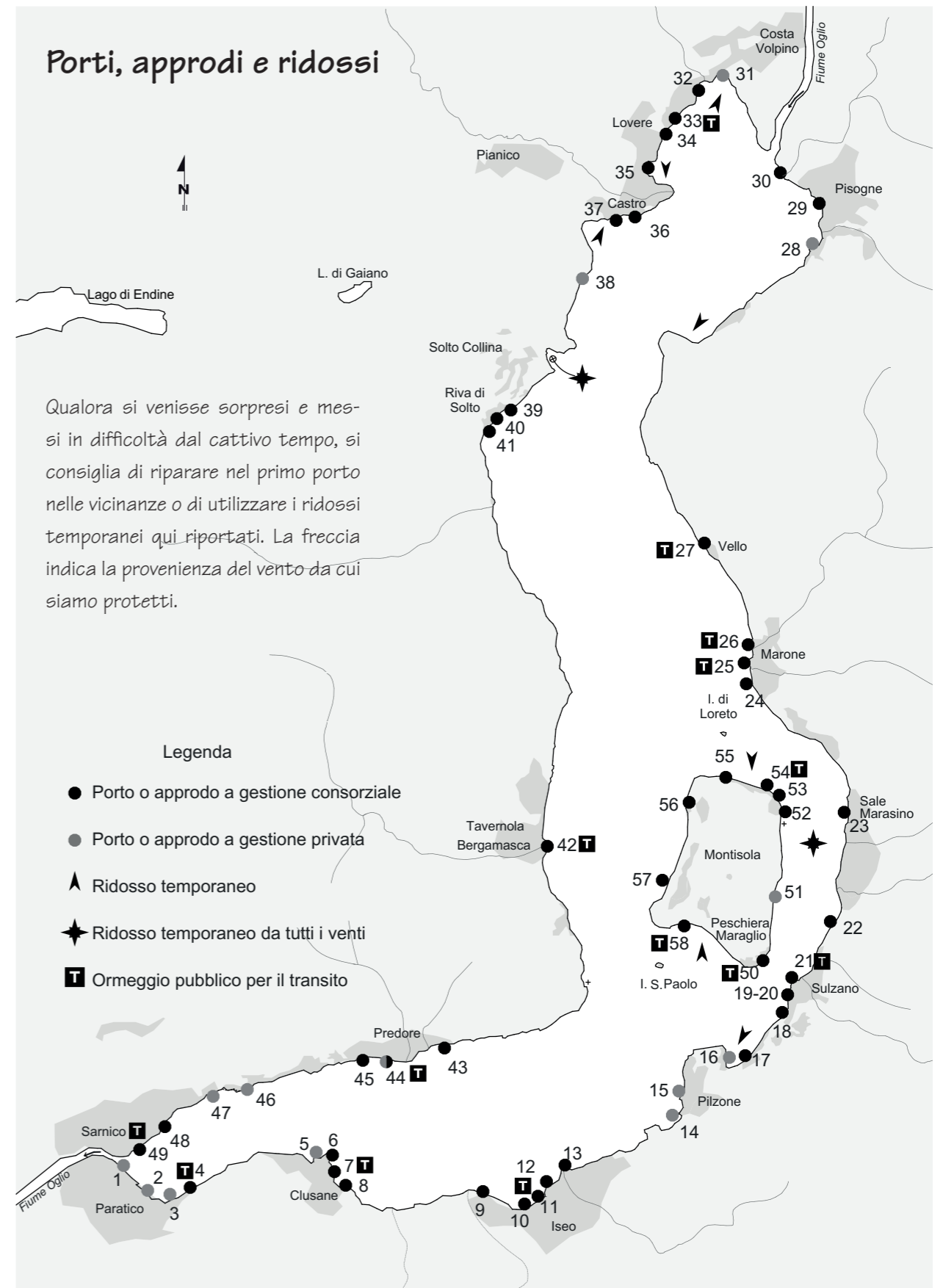
### Provincia di Bergamo

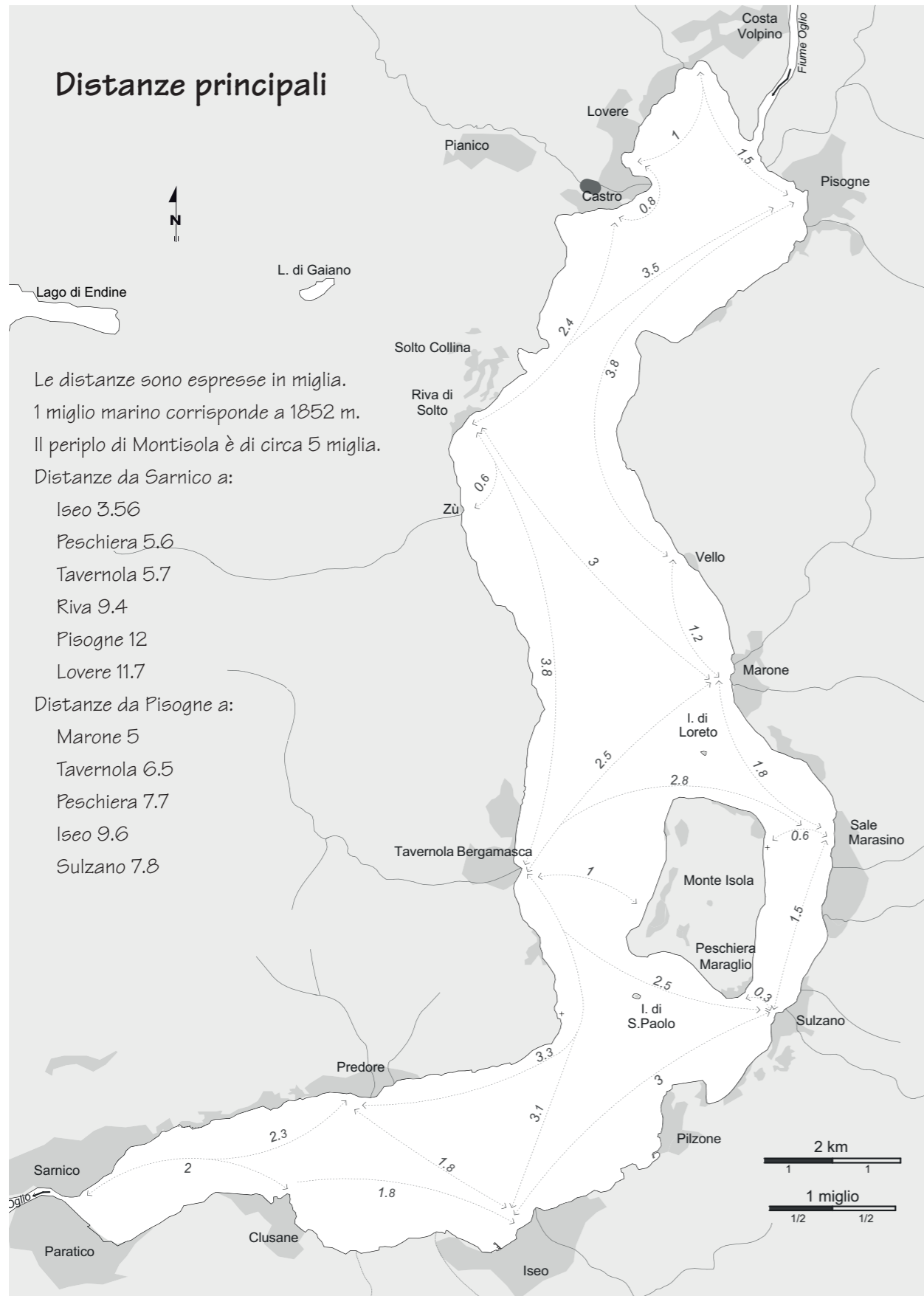
- 30 - Costa Volpino - Porto Pizzo
- 31 - Costa Volpino - Porto Bersaglio
- 32 - Lovere - Porto Caserma
- 33 - Lovere - Pontile Tadini
- 34 - Lovere - Porto Tigli
- 35 - Lovere - Porto Turistico Cornasole
- 36 - Castro - Porto Vecchio
- 37 - Castro - Porto Nuovo
- 38 - Riva di Solto - località Gre  
Base Nautica Barro e Sportaction
- 39 - Riva di Solto - Porto Chiesa
- 40 - Riva di Solto - Porto Martinoni
- 41 - Riva di Solto - Porto Duane
- 42 - Tavernola Bergamasca - Porto Centrale
- 43 - Predore - Porto San Rocco
- 44 - Predore - Porto Ponecla
- 45 - Predore - Pontili Campitino
- 46 - Sarnico - Pontili Cantiere Riva
- 47 - Sarnico - Circolo Velico Sarnico
- 48 - Sarnico - Pontili Lungolago
- 49 - Sarnico - Porto Lungolago Garibaldi

### Provincia di Brescia - Montisola

- 50 - Porto Peschiera Maraglio
- 51 - Distributore
- 52 - Porto Carzano 1
- 53 - Porto Carzano 2
- 54 - Carzano - banchina di transito orario
- 55 - Porto Paradiso
- 56 - Porto Siviano
- 57 - Porto Baia del Silenzio
- 58 - Porto Sensole

- Porto consorziale
- Porto a conduzione privata
- Porto a conduzione mista

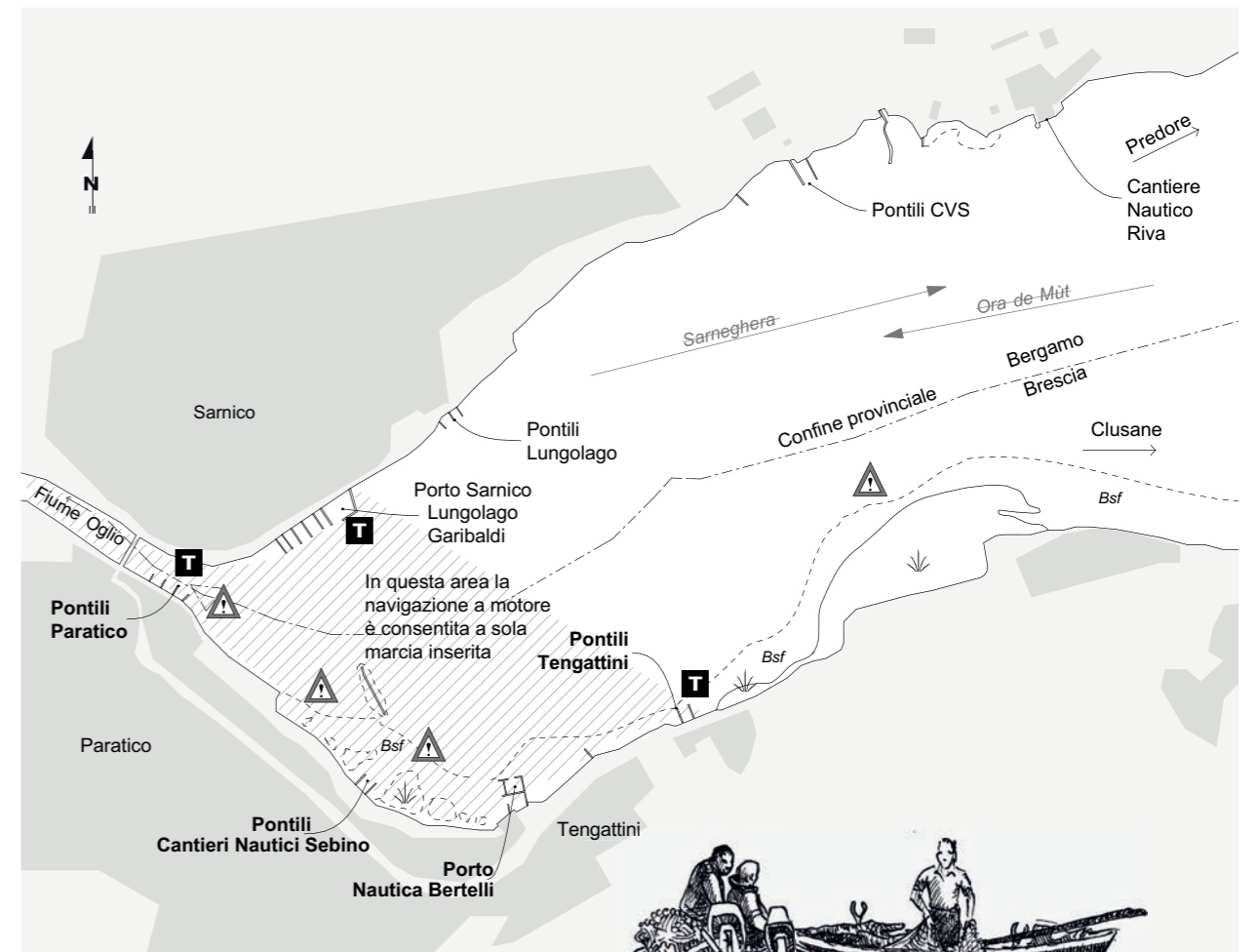




## Sebino Sudovest lungo la sponda bresciana



Iniziamo questo viaggio sul lago d'Iseo procedendo in senso antiorario, ossia da Paratico a Pisogne risalendo la sponda bresciana, per poi scendere lungo la sponda bergamasca fino a Sarnico. In questo modo si salpa da un'area regolamentata in cui la navigazione a motore è consentita a sola marcia inserita, cioè a regime minimo. Indicata come zona 5 sulla mappa dei limiti sulla navigazione (vedi p. 25), va dalla località Cà Bianca di Paratico al pontile del porto di Sarnico, fino alla diga sul fiume Oglio. La sponda bresciana è caratterizzata, nel tratto da Paratico verso Clusane, dalla presenza sottocosta di canneti e bassifondi. Questa è la zona in cui il lago raggiunge le sue profondità minime, per cui si dovrà avanzare con la dovuta prudenza effettuando l'avvicinamento perpendicolarmente alla costa.



## Paratico (Paràdech)

Sebbene il toponimo Paratico compaia solo nell'anno 975 tra i possedimenti che il longobardo Erberto dona al nipote Rotepaldo, ritrovamenti palafitticoli risalenti al 2000 a.C. ne confermano le antiche origini. Una seconda traccia la si trova nell'estimo Visconteo del 1385, tra i comuni che appartenevano alla quadra di Palazzolo a cui rimase legata anche sotto la dominazione veneta.

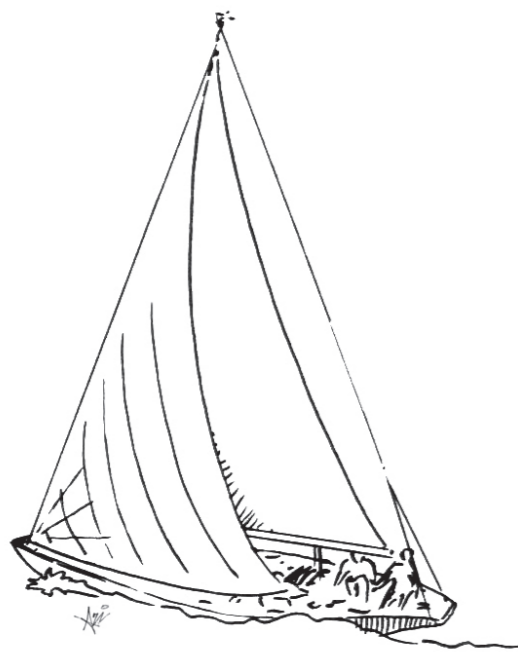
Nel 1493 Paratico contava 320 abitanti e le rovine del maestoso castello Lentieri, che dalla collina alle spalle del paese dominava le terre circostanti, testimoniano l'importanza strategica di questo piccolo borgo. Sul territorio restano altre tracce significative di epoca medievale, tra cui Molino e la roggia Fusia. Entrambe sono complesse opere di ingegneria idraulica realizzate per il trasporto delle merci, che all'epoca favorirono lo sviluppo commerciale di Paratico. L'apertura della tratta ferroviaria Palazzolo-Paratico determinò l'abbandono delle vie fluviali, ma la cittadina divenne comunque punto di scambio delle chiatte, che provenivano dall'impianto siderurgico di Lovere e trasportavano via lago i vagoni ferroviari carichi di merci.

Dalle colline circostanti da secoli (soprattutto dal 1600) si cava una pietra arenaria molto usata nella zona, nota come pietra di Sarnico. Si tratta di una pietra molto tenera, dal tipico colore grigio uniforme, che si presta ad ogni tipo di lavorazione e perciò particolarmente apprezzata soprattutto per la sua omogeneità mineralogica e le proprietà tecniche che ne consentono un'ottima lavorabilità.

Sul lago si affaccia il nuovo Parco delle Chiatte, inaugurato nel 2010, detto anche Parco delle Erbe Danzanti, un originale intervento paesaggistico ricco di idee per l'arredo e la botanica. Nel corso dell'anno il parco ospita numerose manifestazioni; per citarne alcune: maggio, una mostra mercato dedicata alla botanica, con spettacoli e mostre d'arte; tra fine luglio e inizi agosto, la Festa sull'Aia, con cucina tipica e serate danzanti; a fine ottobre, la Fiera del Cioccolato che propone, oltre alle classiche bancarelle di prodotti dolciari, degustazioni di pasticceria al cioccolato.

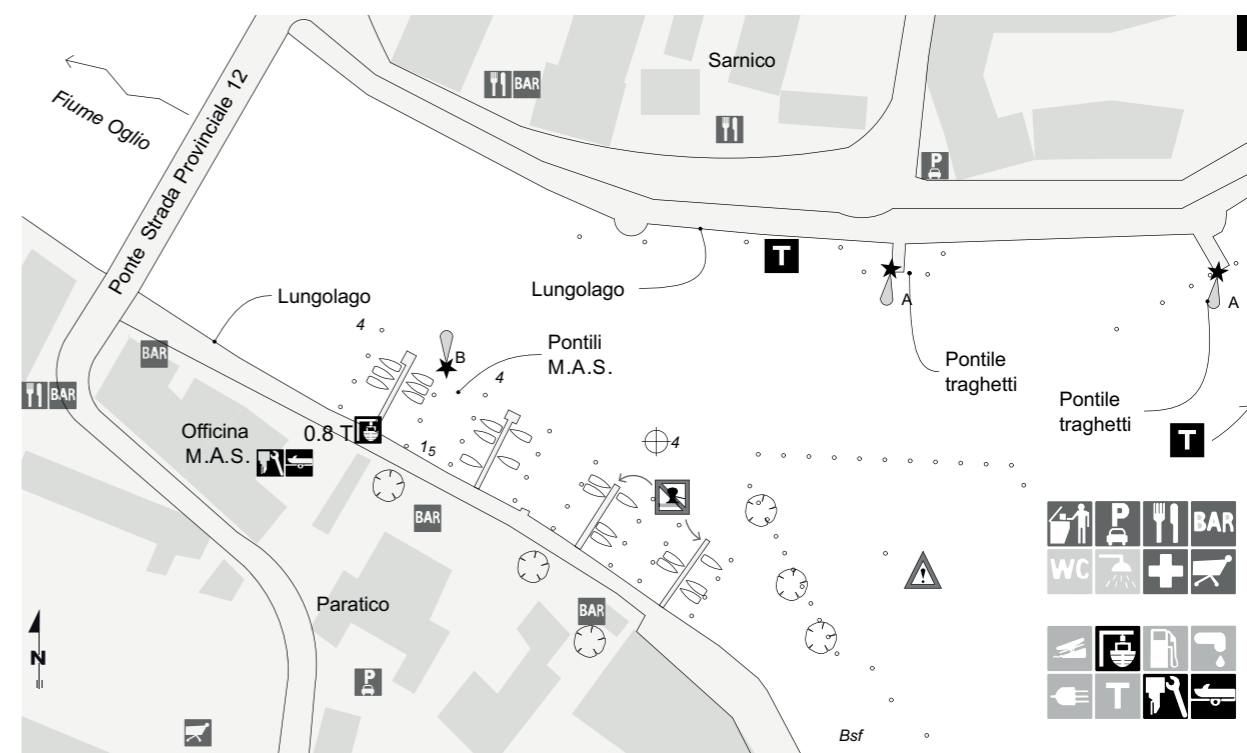
A poca distanza si trova la ottocentesca stazione ferroviaria da cui parte il Treno Blu, un treno storico a trazione diesel, che percorre la vecchia tratta ferroviaria da Paratico a Palazzolo le sponde dell'Oglio.

Sulla sommità di una delle colline prospicienti il lago si erge la parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta, che fa parte dell'antico nucleo di Paratico, sviluppatosi lungo i crinali delle colline.



## Pontili M.A.S.

lat. 45 39' 54" N long. 09 57' 29" E



Sul lungolago di Paratico, tra il ponte che collega la sponda bresciana a quella bergamasca e il Parco delle Chiatte, vi sono quattro pontili galleggianti. I primi due più a est sono in concessione ai due residence prospicienti, per cui l'ormeggio è consentito solo agli aventi diritto. Gli altri due, prima del ponte, sono gestiti dalla società M.A.S., concessionaria Evinrude dal 1981, che si occupa di rimessaggio, riparazioni motoristiche, vendita di imbarcazioni e attrezzature nautiche. I due pontili possono ospitare fino a 40 barche a motore di piccola e media dimensione e sono muniti di pali in legno e anelli in banchina. Per l'alaggio è disponibile una piccola gru mobile con portata fino a 800 kg.

mas.pierosecella@libero.it - Tel. 035 913555

L'ormeggio presenta buoni fondali, tuttavia durante l'avvicinamento si dovrà prestare attenzione all'ostacolo (segnalato con pali in legno) subito a est dei pontili. Si rammenta che in questa zona del lago la marcia a motore è consentita soltanto ai minimi regimi.

Proseguendo oltre il ponte ci troviamo nello specchio d'acqua antistante la diga da cui si diramano il canale Fusia e il fiume Oglio, qualche centinaio di metri che ci regala il magico sapore della navigazione fluviale.

Nelle immediate vicinanze troviamo bar, ristoranti e negozi. Il paese di Paratico si affaccia sul lungolago in posizione leggermente elevata. In alternativa basta attraversare il ponte per raggiungere il centro cittadino di Sarnico.

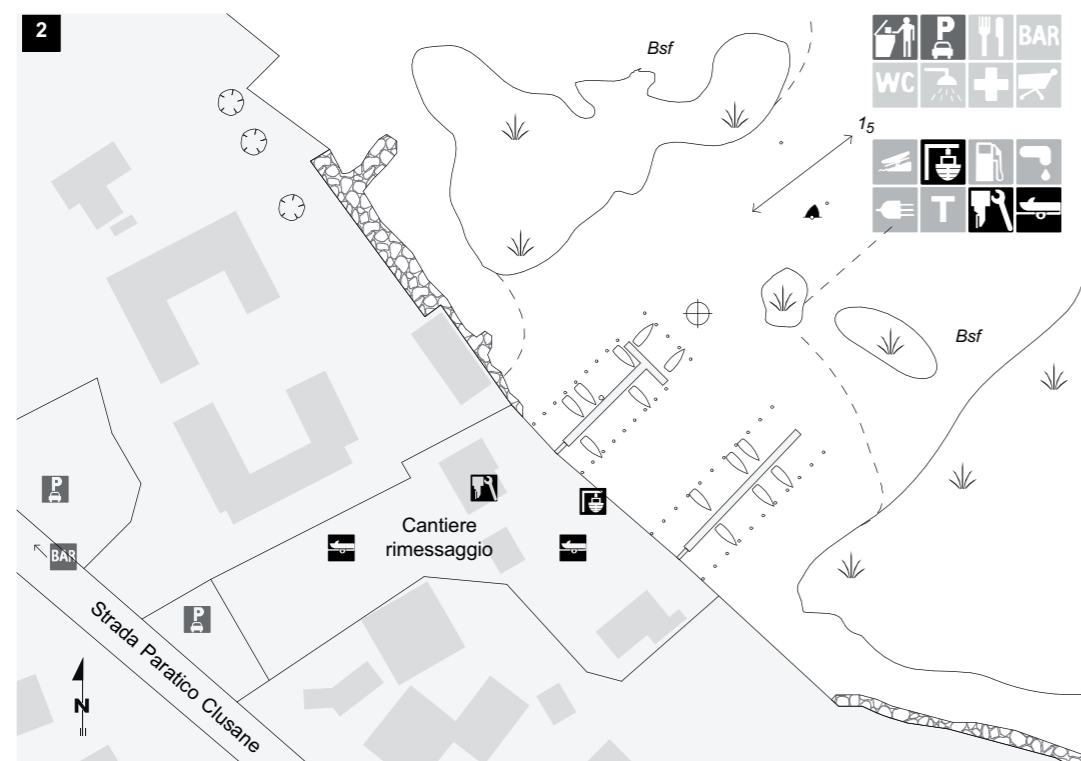


## Pontili Cantieri Nautici Sebino

lat. 45° 39' 38" N long. 09° 57' 52" E

Costeggiando da Paratico subito dopo il Parco delle Chiatte, nascosti dai canneti, vi sono i pontili galleggianti dei Cantieri Nautici Basso Sebino. Il cantiere, recentemente sottoposto a un moderno restyling, è munito di due pontili galleggianti per circa 40 barche di piccola e media dimensione. Gli ormeggi sono attrezzati con pali in legno e serviti di acqua ed energia elettrica. In banchina, una gru di alaggio e servizi igienici. Il cantiere dispone di un'ampia area per il rimessaggio invernale ed esegue lavori di manutenzione ordinaria e meccanica.

Cantieri Nautici Sebino - via Aldo Madruzzo 17 Paratico - Tel. 035 912031



### Franciacorta e la vite

Paratico si trova al limitare nord del territorio franciacortino, un'area coperta da colline moreniche che si estende da Cellatica, nei pressi di Brescia, a Palazzolo sull'Oglio. L'origine del toponimo Franciacorta non è certo, ma è indubbiamente di epoca medievale. Due le teorie: la prima lo fa risalire al lungo soggiorno dei francesi nel 774 sotto Carlo Magno, la seconda a Franza Curta, cioè Corte Franca (libera), perché pare che in passato questa zona fosse stata liberata per decreto da tasse e pedaggi.

Il territorio, oggi caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti viticoli, un tempo era prevalentemente ricoperto di boschi di proprietà dei grandi monasteri che attuarono un'importante opera di bonifica del territorio. Furono infatti i monaci a reintrodurre la coltivazione della vite. A dimostrazione che la viticoltura in questo territorio ha origini molto antiche, lungo i pendii delle colline rivolte al sole sono stati rinvenuti manufatti e vinaccioli di epoca preistorica.

Oggi la Franciacorta è famosa soprattutto per la produzione di vini di alta qualità, in particolare degli spumanti (chiamati anche "bollicine") prodotti con il metodo Franciacorta, marchio e procedimento registrato, che si fregia della denominazione di origine controllata e protetta (DOCP).

## Castello e Torre Lentieri

Il Medioevo ha lasciato sul territorio del lago d'Iseo e della Franciacorta le tracce di un antico sistema difensivo costituito da castelli e torri d'avvistamento. Sulla collina a sud del paese di Paratico, in una posizione strategica che consentiva di controllare l'accesso dal lago d'Iseo al fiume Oglio e viceversa, sorgeva l'imponente castello Lentieri, oggi ridotto a un ammasso di rovine nascoste dalla vegetazione.

Costruito tra il XIII e il XIV secolo, sui ruderi di una precedente fortificazione del 1007, è circondato da una possente cinta di forma irregolare al cui interno vi sono una grande torre in pietra e un edificio rettangolare più basso. In un antico documento del 1279 è segnalata anche la presenza di un fossato attorno alle mura. La famiglia Lentieri era ghibellina e doveva la propria potenza economica e politica non solo perché possedeva molte proprietà e numerose cave di pietra tra Paratico e Capriolo, ma anche perché era imparentata con le più potenti famiglie della zona, come i Federici, gli Oldofredi, i Calepio o i Martinengo.

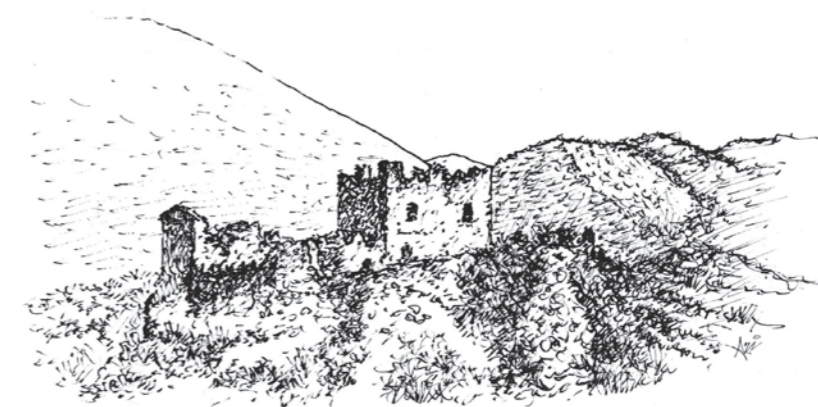
Si narra che nel 1311 il "sommo poeta" Dante Alighieri, già in esilio da dieci anni, abbia soggiornato nel castello ed abbia scritto alcuni canti del *Purgatorio* prendendo ispirazione da questo luogo.

Il castello fu abitato fino alla fine del XV secolo, ma nel 1521 durante il passaggio dei Lanzichenecchi, che segnarono la fine dell'era rinascimentale, il maniero era già stato praticamente abbandonato.

Oggi le rovine sono in completo stato di abbandono, l'intera area è recintata e non è visitabile, ma al centro del borgo ai piedi del castello si può vedere la Torre Lentieri, costruita probabilmente nel XIV secolo con arenaria locale su uno sperone roccioso. Questo nuovo elemento doveva rafforzare il sistema difensivo del paese, tant'è che ben presto venne circondata da case-fortezze a loro volta cintate da mura.

La torre, utilizzata per lungo tempo come abitazione, è oggi di proprietà comunale e conserva l'aspetto medievale originario. Al piano terra, in seguito a un importante intervento di restauro conclusosi nel 2009, è stata collocata una quadrisfera, uno straordinario strumento multimediale di cui in Italia esistono solo pochi esemplari (uno è al CNR). Questa innovativa installazione ha lo scopo di coinvolgere il visitatore in un'esperienza di immagini, suoni ed emozioni a 360 gradi. Si entra in una piccola stanza oscurata e nel momento in cui la quadrisfera si accende ci si trova letteralmente a far parte di una nuova dimensione, scandita da immagini moltiplicate all'infinito che, grazie a un sistema di specchi e di luci, creano un cosmo di colori, suoni e filmati.

[www.comune.paratico.bs.it](http://www.comune.paratico.bs.it)

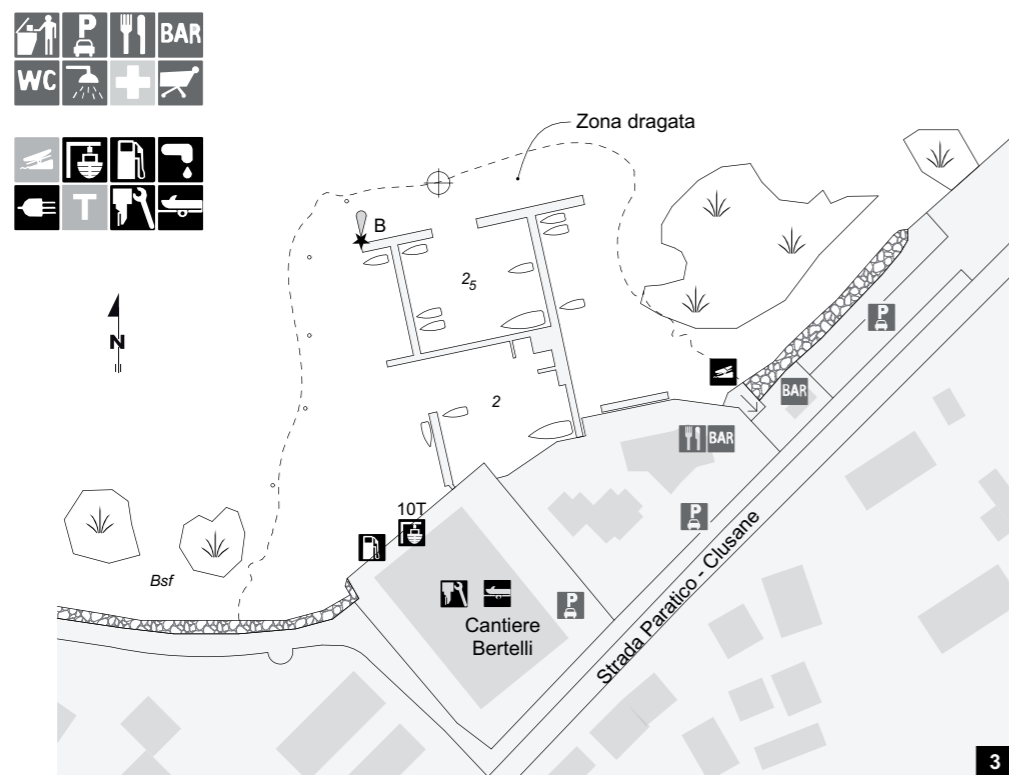


## Darsena Nautica Bertelli

lat. 45 39' 38" N long. 09 58' 08" E

Questa darsena è situata tra Nautica Foiadelli e i pontili Tengattini. Ci troviamo forse nel punto più depresso del lago d'Iseo, caratterizzato da bassifondi sabbiosi e canneti, per cui bisognerà avvicinarsi alla costa con rotta perpendicolare.

I due grandi capannoni a volta prospicienti il lago fungono da punto cospicuo. Il nuovo porto della Nautica Bertelli, entrato in funzione nell'aprile 2011, offre 70 posti barca, servizi potenziati e un'ampia ed elegante area relax.



La struttura è stata completamente rinnovata e mette a disposizione pontili galleggianti attrezzati con finger e anelli in banchina serviti di acqua, energia elettrica e connessione Wi-Fi. Il rimessaggio coperto può ospitare fino a 150 unità, con alaggio e varo mediante due carriponte fino a 10 T. Distributore carburante in banchina (solo benzina). I bagni sono completi di spogliatoi e docce. Disponibile un'area verde attrezzata a solarium, con bar e ristorante annessi.

All'interno del cantiere si eseguono riparazioni e manutenzioni meccaniche, motoristiche ed elettroniche, montaggi di accessori in generale, allestimenti personalizzati, lavori di tappezzeria, su vetroresina e trattamenti antiosmosi per le carene. Inoltre il cantiere Bertelli è concessionario di zona per i gommoni Marlin e Mercury, e noleggia barche a motore. Accanto al cantiere, tra un ristorante e una gelateria, vi sono uno scivolo per l'alaggio pubblico e un parcheggio. Diversi negozi, un bar e un ristorante nelle immediate vicinanze. Il paese di Paratico dista poco più di 1 km, quello di Clusane 2 km.

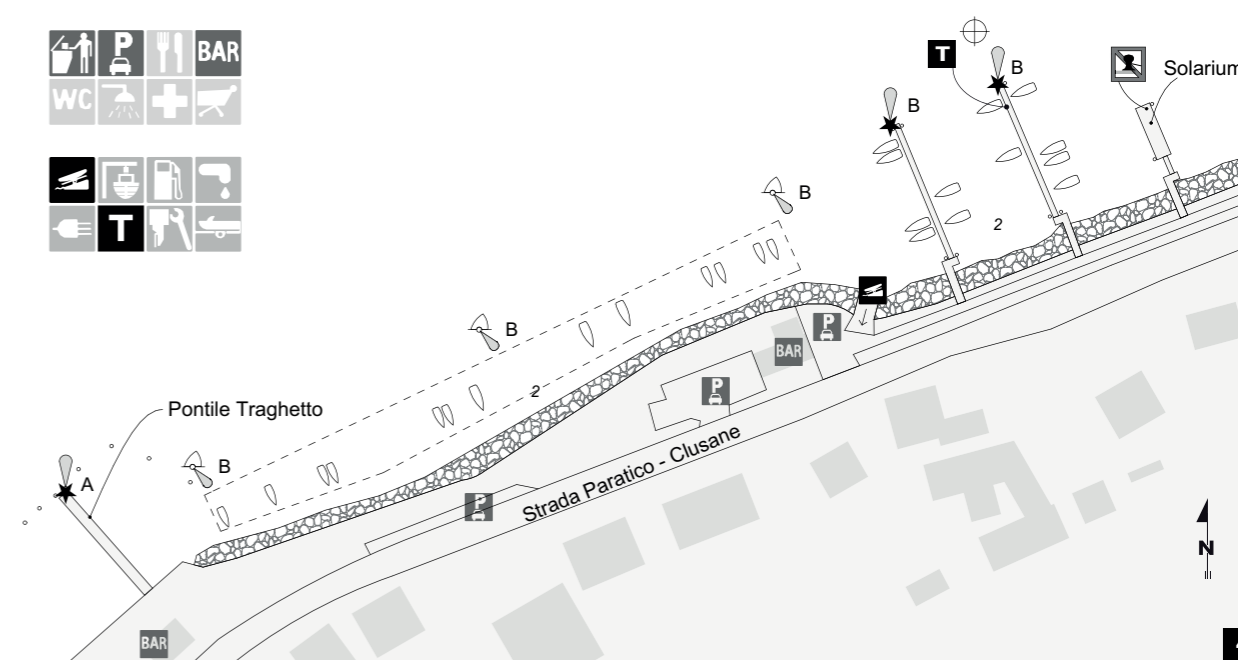
www.nauticabertelli.it - info@nauticabertelli.it - Tel. 035 911302

## Pontili Tengattini

lat. 45 39' 44" N long. 09 58' 28" E

In località Tengattini, a ridosso della strada che collega Paratico a Clusane, vi sono due pontili galleggianti, un'area d'ormeggio su gavitelli e uno scivolo per l'alaggio pubblico. I pontili possono ospitare fino a 48 imbarcazioni anche a bulbo, di piccola e media dimensione. Gli ormeggi sono attrezzati con finger e anelli in banchina. Gli ultimi 4 ormeggi sul pontile situato più a est sono assegnati al transito orario. L'area d'ormeggio a ovest dei pontili può ospitare circa 50 barche ed è attrezzata con gavitelli e cime a terra. La massicciata a protezione della riva causa qualche disagio nell'imbarco e nello sbarco.

Un bar-gelateria adiacente al porto e una piadineria nei pressi dell'imbarcadero dei traghetti di linea.



### Bollicine

Il consorzio per la tutela del Franciacorta nasce il 5 marzo 1990 a Corte Franca, in provincia di Brescia, per volontà di un gruppo di viticoltori uniti dalla passione per il loro lavoro e dall'interesse per la tutela, la valorizzazione e soprattutto la promozione della vitivinicoltura franciacortina e del suo territorio. Il consorzio, con sede a Erbusco dal 1993, nel cuore della Franciacorta, ha adottato come logo una effe merlata, in riferimento alle antiche torri medievali che caratterizzano il territorio. Ad esso aderiscono le categorie professionali dei viticoltori, dei vinificatori e degli imbottiglieri, i quali sono coinvolti nella filiera produttiva a denominazione Franciacorta Docg, Curtefranca Doc e Sebino Igt. Il consorzio rappresenta quasi tutte le aziende attive sul territorio, dalle più piccole, a conduzione familiare, alle grandi cantine, titolate e conosciute nel mondo soprattutto per il prodotto principe di questa zona. Il Franciacorta è il primo e unico brut italiano prodotto esclusivamente con la rifermentazione in bottiglia ad aver ottenuto a Docg fin dal 1° settembre 1995.

www.franciacorta.net

